

La Sicilia Giovani

Università, Scuola e non solo

UNA FINESTRA SUL FUTURO

Una pagina di approfondimento dedicata alle tematiche dello studio universitario o scolastico, alla formazione, alla ricerca. Uno spazio «aperto» per dare risposte al mondo dei giovani e per confrontarsi sul presente e sul futuro



RISPARMIO. Giornata a impatto zero ai Benedettini, coinvolti anche i più piccoli Venerdì anche il Monastero «s'illumina di meno»

Non ci saranno solo suggestive visite guidate "a impatto zero" per l'edizione 2012 dell'iniziativa "Il Monastero s'illumina di meno", che aderisce al progetto nazionale "M'illumino di meno" indetto dal programma di Rai Radio 2 "Caterpillar" per sensibilizzare sul tema del risparmio energetico. Quest'anno, infatti, oltre alla possibilità di godere gratuitamente del Monastero dei Benedettini di Catania, l'associazione Officine Culturali - che

cura l'organizzazione con facoltà di Lettere e Filosofia e dell'Università, e grazie alla collaborazione dell'azienda di tecnologie per il risparmio energetico Cofely e dell'emittente d'ateneo Radio Zammù - ha infatti abbinato una novità rivolta ai più piccoli. I giovani partecipanti verranno stimolati a inventare modi nuovi per risparmiare energia, riciclare e riusare i "rifiuti". La mattinata dedicata

interamente ai bambini ha come obiettivo la sensibilizzazione nei confronti delle problematiche legate all'ambiente, imparando che rispettarlo può essere anche divertente. La sera di venerdì 17 febbraio poi Officine Culturali e Cofely allestiranno le Cucine del Vaccarini, i sottostanti magazzini e il giardino dei Novizi per un suggestivo percorso notturno in penombra che partirà ogni mezz'ora, dalle 18 fino a mezzanotte, dall'ingresso

di Piazza Vaccarini. Verrà inoltre inaugurato un nuovo sistema di accensione e spegnimento delle Cucine settecentesche e dei suoi magazzini che consentirà una riduzione del consumo generale di energia elettrica. La partecipazione all'evento è gratuita ed è consigliata la prenotazione ai numeri 095.7102767 e 334.9242464 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, sabato e domenica dalle 9 alle 12); informazioni anche su www.officineculturali.net.



REGIONE SICILIA - EURES

Occasione da cogliere al volo per 100 aspiranti fotografi

Lavorare all'estero, lo sappiamo, è il sogno di molti giovani e meno giovani. Alcuni, lo scelgono come meta definitiva, non trovando valide alternative di lavoro nel proprio territorio di appartenenza. Altri, invece, decidono semplicemente di svolgere stage, master, tirocini formativi, vacanze studio o alcune brevi esperienze lavorative, al fine di specializzarsi da un punto di vista professionale e magari anche perfezionare la conoscenza delle lingue straniere.

Anche quest'anno, la Regione Sicilia offre un'interessante opportunità lavorativa per i giovani, in particolare per coloro che vogliono diventare fotografi professionisti. Il Dipartimento Lavoro Eures dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro rende noto che una società torinese presente in Italia, Europa ed extra-Europa (Messico, Capo Verde, Santo Domingo...) cerca 100 giovani fotografi (con o senza esperienza) da inserire nei villaggi turistici in Italia e all'estero.

Non sono richieste competenze specifiche, se non una buona conoscenza della lingua inglese o francese, una certa predisposizione alle pubbliche relazioni e un forte spirito di adattamento. Preferibile, infine, l'età compresa tra i 20

e 35 anni. Le tipologie contrattuali offerte sono: in Italia, contratto a progetto (minimo 3 mesi) che prevede fisso e provvigioni; all'estero, contratto locale, minimo 5-6 mesi. In entrambi i casi, si richiede un impegno full time, con possibile rinnovo in seguito al primo contratto. L'azienda fornisce anche vitto, alloggio, viaggio, assicurazione infortuni (estero) e attrezzatura fotografica.

Le candidature potranno essere presentate entro il 4 marzo 2012, inviando il proprio curriculum vitae a professionefotografo@ilgruppodigitale.com indicando, in oggetto mail, la dicitura "Selezione Fotografi Palermo" o "Selezione Fotografi Catania", a seconda della città in cui si preferisce svolgere la prima selezione. Inoltre, solo per i candidati interessati alle selezioni in Sicilia, è necessario inviare a eures@regione.sicilia.it (solo per conoscenza dell'avvenuta candidatura) la scheda di candidatura Eures Sicilia. Il file è scaricabile dal sito www.regione.sicilia.it/lavoro/uffici/eures.

Maggiori informazioni presso il servizio Eures di via N. Coviello, 6 a Catania (ricevimento venerdì dalle 9,30 alle 12,30).

ALESSANDRA MERCURIO

L'INIZIATIVA. Stasera il Cinestudio di Catania propone due cortometraggi dedicati ai giovani

Storie di laureati in cerca di lavoro



SOPRA LA LOCANDINA DELL'INIZIATIVA DI OGGI AL KING; NEL RIQUADRO MARCO PIRRELLO

ALESSANDRA BELFIORE

"Onestamente, a rischio di essere retorico, trovo ci voglia coraggio sia per partire sia per restare". Così Marco Pirrello, il giovane regista e video maker catanese, che con il suo cortometraggio "Il pezzo di carta", sarà uno dei protagonisti - insieme a "Italy: love it or leave it", di Gustav Hofer e Luca Ragazzi - dell'evento di questa sera, al cinema King: "No surrender: storie di chi parte e di chi resta", organizzato dal Cinestudio di Catania, in collaborazione con RadioLab, il quotidiano online Ckten e Upress.

Una serata dedicata alle storie di quanti vogliono scommettere in Sicilia, nel resto d'Italia o all'estero, per trovare un proprio posto nel mondo. Dopo la laurea, un pezzo di carta, purtroppo svuotatosi ormai di senso e di valore pratico. Storie comuni ormai non più solo ai ragazzi siciliani, per la verità. "Chi di noi, del resto, non ha nella propria cerchia di conoscenze, amici che sono stati costretti a partire, per ragioni di studio o di lavoro? - dice Carmen Valisano, di Ckten - Per ironia della sorte, l'evento già programmato da tempo, si inserisce perfettamente nella cronaca, viste le infelici dichiarazioni di Monti e della Cancellieri, sul posto fisso o sul fatto di voler trovare un lavoro accanto a mamma e papà".

Le parole, come sempre, sono smentite dai fatti, dalle storie, o per meglio dire dalle cronache di tutti coloro che hanno puntato su una partenza, ma anche su un successivo ritorno, per restituire qualcosa a un Paese martoriato dall'emigrazione - interna ed esterna - delle giovani generazioni.

E questa è un po' anche la stessa biografia di Marco, velatamente leggibile nel suo ultimo corto, la cui sceneggiatura è firmata insieme a Roberto Zito e Andrea Spinello: "In questo lavoro racconto, con il linguaggio della commedia, la crisi, vissuta da tanti, che sopravviene a pochi giorni dalla laurea, dal famoso "pezzo di carta" - spiega Pirrello - magari proprio all'ultima materia, a causa della gratuita cattiveria e malignità del solito docente di turno - interpretato da Gianfranco Faillaci - che cerca di fare di tutto per mettere i bastoni tra le ruote ai laureandi. Ed è da qui che si avvia una sorta di riflessione a ritroso - che non dà risposte -, centrata sulla storia del protagonista, interpretato da Giacomo Buccheri, che poco importa nella dinamica del film se si sia laureato o meno. Ciò che conta è la capacità di non arrendersi e di prendere la vita nelle proprie mani".

Un po' come ha fatto lui, Marco Pirrello, che dopo dieci materie date ad Economia, molla tutto e decide, nel 2008, di iscriversi a Scienze della Comunicazione, per inseguire un obiettivo: quello della scrittura giornalistica, poi mutatosi inaspettatamente nel sogno di stare dietro una macchina da presa. Il suo vero talento. Da lì le prime sperimentazioni per Step 1; le prime video inchieste, in collaborazione con Rosa Maria Di Natale; i riconoscimenti al Festival del Giornalismo di Perugia; il tentativo, non riuscito appena per un soffio, di accedere al Centro Sperimentale di Cinematografia, a Roma, dove adesso vive: "Forse è stato meglio così, se fossi entrato lì probabilmente non avrei fatto tante altre cose".

A cominciare da "My hometown", che lo ha consacrato e reso ancora più popolare nel contesto catanese e nazionale.

Già ricca e lunga la carriera di Marco che, non per falsa modestia, ma per sincera incredulità e maturo realismo, stenta a definirsi regista, nonostante lo sia già di fatto: "Faccio fatica a riconoscermi tale, perché spesso mi chiedo se sia davvero possibile vivere di questo e campare con quello che mi piace fare". Come dargli torto, purtroppo? "Le difficoltà le subisco e le vivo dentro di me. Per questo dico, che in ogni caso, ci vuole coraggio. Io per il momento sono andato. Un giorno - che le cose decollino o meno - so che ritornerò per restituire in Sicilia, a Catania, quanto appreso da tutte queste esperienze".

Marco Pirrello, regista e videomaker catanese
«Racconto il travaglio di chi si ritrova con il "pezzo di carta" in mano e un futuro tutto da inventare»

LAUREATO A CATANIA ORA È ASSISTANT PROFESSOR DI AERONAUTICA E ASTRONAUTICA A STANFORD

«Fuggito» dall'Italia, apprezzato negli Usa

Marco Pavone, laureato all'Università di Catania e diplomato nella Scuola superiore di Catania, è stato nominato Assistant professor di Aeronautica e Astronautica nella prestigiosissima università californiana di Stanford.

Si tratta di un risultato molto importante per questo giovane studioso classe 1980, che dopo una brillante carriera accademica a Catania (si è laureato in Ingegneria informatica nel 2004 con una tesi dal titolo "Architectures for autonomous robots: adaptive locomotion and distributed covering" e ha ottenuto il diploma alla Scuola superiore nel 2005) ha deciso di

continuare gli studi negli Stati Uniti, conseguendo nel 2010, il dottorato di ricerca in Aeronautica e Astronautica nel rinomato Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston, con una tesi dal titolo "Dynamic Vehicle Routing for Robotic Networks".

Attualmente è anche Research Affiliate al Nasa Jet Propulsion Laboratory (Jpl) e al California Institute of Technology, e Fellow al Nasa Innovative Advanced Concepts (Niac).

Prima di entrare alla Stanford - uno degli atenei privati più rinomati negli Stati Uniti - ha lavorato come tecnologo di ricerca all'interno del gruppo Advan-

ced Robotic Controls del Jpl. È specializzato in teoria del controllo, ottimizzazione e robotica. Tra i suoi campi di ricerca principali quello della progettazione e del controllo di sistemi autonomi, con un focus su piattaforme robotiche per l'esplorazione planetaria, il coordinamento distribuito su reti multi-robot, volo in formazione, e reti di trasporto. Su questi argomenti, nonostante la sua giovane età, ha partecipato a diversi convegni e workshop e ha all'attivo già diverse pubblicazioni in prestigiose riviste internazionali.

Attualmente sta conducendo un progetto per lo sviluppo di piattaforme robotiche per l'esplorazione di piccoli corpi del sistema solare (tra cui gli asteroidi,

comete, Phobos e Deimos). Inoltre, in collaborazione con gli scienziati del Mit, sta studiando nuovi paradigmi per i futuri sistemi di mobilità urbana, che sfruttano robotica e automazione. Ha lavorato anche alla missione Mars Sample Return.

La Stanford University è situata tra le città di San Francisco e Palo Alto, che ospita i quartieri generali di molte compagnie tecnologiche oltre alle sedi dell'American Institute of Mathematics e dei popolari social network Facebook e LinkedIn. Studiosi di Stanford o alcuni suoi ex alunni hanno creato compagnie del calibro di Apple, Google, Hewlett-Packard, Electronic Arts, Sun Microsystems, Yahoo e Cisco Systems.

Così le scuole possono aderire al progetto «Vales»



Il Miur ha recepito l'invito del presidente del Consiglio Monti, che ha evidenziato la necessità di promuovere una cultura della qualità e del merito nella scuola. È stato messo così in cantiere il progetto sperimentale Vales, cioè valutazione e sviluppo scuola. Le istituzioni scolastiche e dirigenti scolastici del primo e del secondo ciclo hanno opportunità di partecipare, volontariamente, a questo percorso triennale. Le adesioni on line potranno essere avanzate sino al 12 marzo.

Si recepiscono così le recenti raccomandazioni dell'Ue in materia di valorizzazione del

capitale umano e di valutazione delle scuole. Conseguentemente l'obiettivo di questa sperimentazione è quello di pervenire sia alla valutazione della scuola, che della dirigenza scolastica.

Le scuole coinvolte non avranno premialità, bensì finanziamenti per gli obiettivi da raggiungere, in questo contesto sarà considerata la performance individuale del preside. Questo percorso triennale punta a scoprire gli elementi di forza e di debolezza, al fine di individuare gli obiettivi di miglioramento. Interverranno dall'esterno appositi nuclei di valutazio-

ne coordinati da ispettori, che attraverso la visita dei plessi scolastici e dei dati strutturali forniti dal Miur procederanno anche ad inquadrare il contesto ambientale, in modo da pervenire ad un rapporto di valutazione iniziale, successivamente subentrerà un piano di miglioramento e una valutazione finale. Per quanto concerne il preside si valuteranno capacità di direzione, organizzazione e gestione delle risorse umane e finanziarie, di sviluppo delle innovazioni, di attenzione alle famiglie, oltre alla qualità delle relazioni con il territorio.

MARIO CASTRO